

"SIAMO I PIU' SOTTOPAGATI D'ITALIA", GUARDIE MEDICHE DELL'AQUILA SCIOPERANO

31 Maggio 2019



L'AQUILA - "Siamo i medici più sottopagati d'Italia".

Le guardie mediche della provincia dell'Aquila, unico caso in regione, hanno proclamato uno sciopero provinciale per cinque giorni, dal 10 al 14 giugno prossimi, dalle 20 alle 24.

Sono 88 i medici distribuiti nei distretti del territorio provinciale. Le guardie mediche sono in stato di agitazione da tempo ed hanno avviato le cosiddette procedure di raffreddamento in Prefettura in aperto dissenso con l'azienda sanitaria "per le gravi e poco dignitose disparità di trattamento rispetto alle condizioni economiche e di lavoro dei colleghi nelle altre tre Asl abruzzesi".

A far precipitare i rapporti tra le parti, il mancato rinnovo per un altro semestre di un progetto Obiettivo voluto dall'ex assessore regionale alla Sanità Silvio Paolucci per riconoscere le indennità negate dalla stessa Regione, un fatto questo che aveva fatto scendere in piazza anche le altre guardie mediche abruzzesi.

Secondo quanto si è appreso, sarebbe stato il dirigente Pierpaolo Falchi, a stoppare il progetto dopo i primi sei mesi per il mancato rispetto di alcuni indicatori. Anche dopo la proclamazione dello sciopero si annuncia un braccio di ferro tra le parti: la Asl provinciale potrebbe precettare i medici trattandosi di prestazioni essenziali.

"Siamo i medici più sottopagati d'Italia - denuncia un gruppo di medici - Vasto il repertorio delle rivendicazioni delle Gm che sono coordinati in questa battaglia dal medico di famiglia aquilano Vito Albano, ex presidente dell'Ordine dei medici: la Asl di Teramo paga 26 euro ad ora e per una busta paga mensile di 106 ore eroga uno stipendio di circa 2.600 euro, l'azienda aquilana per 118 ore (con una quotazione di 22 euro ad ora) assicura un trattamento economico di circa 1.900 euro".

"Nella confinante Sora, in provincia di Frosinone, la quota per una ora è di 28 euro. Ed essendo contratti che prevedono la esclusiva, non è permesso avere altri rapporti di lavoro". Inoltre, alle guardie mediche della provincia dell'Aquila - come denuncia il gruppo di medici - non vengono riconosciute le prestazioni ambulatoriali che sono comunque assicurate, "nonostante non siano previste", e la indennità di rischio.

Ed ancora: i medici accusano di poter utilizzare le auto di servizio che sono ferme - denuncia lo stesso gruppo - e per muoverci dobbiamo ricorrere alla nostra auto. Anche in questo caso, si registra una disparità di trattamento: 1,49 euro a ora l'indennità, a fronte dell'1,63 euro di Teramo. Nel mirino anche la gestione delle telefonate: il numero unico della Asl non filtra le telefonate alle quali spesso sono costretti a rispondere le guardie mediche.

Altro elemento di denuncia la sicurezza: senza la indennità di rischio, i medici in questione ricevono pazienti spesso anche in condizioni precarie.

Secondo quanto si è appreso, circa due mesi nella sede dell'ex Onpi all'Aquila si sono presentate due persone con precedenti penali legati alla tossicodipendenza con due ricette false con la prescrizione di metadone gettando scompiglio nella struttura, sia tra le guardie mediche, sia nella reception. Nei giorni successivi la polizia ne ha arrestato uno e

denunciato un altro.